

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 agosto

CAUTELE!

È pur vero che oggi tutti fanno i liberaloni, specialmente coloro i quali hanno aspirazione a salire. Assistiamo tutto giorno a queste deplorabilissime commedie, che non riescono di certo il migliore degli elogi al carattere di tanti individui.

Sarebbe quasi anzi da disperare dell'avvenire della nazione, se non potessimo confortarci nella idea che provenga ciò dalla meschina educazione politica, per essere noi nati appena ieri.

Conviene però in ogni modo stare assai in guardia — pure usando delle attenuanti nel giudicare — contro questa gente, che ci potrebbe gettare nel punto opposto a quello cui vogliamo andare.

Non sbraitano di più forse coloro i quali, quando la Destra trovavasi al potere, ne furono i fidi seguaci, e ne approvarono tutti gli errori? Non li vediamo sinistreggianti al punto che bene spesso misconoscono nella Destra quella certa parte di meriti che nessuno le nega?

Questi individui poi sono adesso quelli che hanno più di qualunque altro in bocca le più sdolcinate moine verso del popolo, e si atteggiavano di questo i più caldi ed entusiastici amici.

Potrà però il popolo credere a queste loro professioni? non vorrà studiare se la conversione è vera, oppure finta? non dovrà ricordare e cribrare il passato di questi individui?

Il passato soltanto deve essere la norma per l'avvenire; che se il

Appendice del Bacchiglione 16

Il delegato

DI PUBBLICA SICUREZZA

La contessa si senti a venir meno. Giorgio la sorresse col braccio. Il momento era critico assai. Chi poteva bussare in tal guisa, a quell'ora?

Il conte di Sant'Onofrio?

Giorgio lo indovinò. Tosto, ratto come il baleno, ei condusse, trascinandosi Giselda, verso l'uscio della sua stanza e le mormorò:

— Va! Dirai che non sai nulla.

Rimasto solo, corse verso la finestra.

No, non volle scappare come un miserabile delinquente.

Intanto si tornò a bussare.

In un lampo il giovane mutò pensiero. Bisognava salvare Giselda. Ei corse verso il tavolino da lavoro. Aprì il cassetto. L'involto del fattore vi era ancora dentro. Lo prese, ne cavò i biglietti di banca, dei quali ne mise molti in tasca, altri li lasciò cadere per terra.

— April! — si tornò a gridare.

Con un vigoroso colpo dato all'uscio lo si fece spalancare.

Come belva feroce il conte di Sant'Onofrio si precipitò su Giorgio.

popolo non vorrà farne tesoro, sarà tutta sua la responsabilità se per esso i tristi giorni avranno a continuare.

Invero ciò sembra a primo aspetto impossibile; si è sentito difatti da ognuno elevarsi un grido unanime di sdegno e protesta contro il cadente sistema e contro gli uomini che lo rappresentano. Questi uomini sono perciò troppo conosciuti perchè un giorno si possa arrampicarsi alla scusa di essere stati tratti da essi in inganno.

La sarebbe curiosa davvero.

Però nel giudicare è pronunciarci converrà usare tutte le cautele; si può difatti ammettere che qualcuno siasi realmente convertito, nel quale caso si osserverà non trovarsi certamente questi nel novero di coloro che tutto rinnegano il loro passato, ma in coloro soltanto che mostrano comprendere la forza evolutiva dei tempi.

Un grave pericolo però starà anche in questo che molti appartenenti davvero al gruppo liberale o almeno non compromessi nei loro precedenti, si potranno unire a questi neo-convertiti; questi verranno allora coperti dai primi.

È in tale modo che potrà passare molta merce avariata; è in tale modo che le nuove elezioni potranno condurre ad una nuova mistificazione.

Le cautele in tali casi non saranno perciò mai soverchie; e vi accenniamo eziandio sapendo dai giornali di ogni angolo d'Italia come ovunque si facciano tali tentativi, che hanno probabilità di riuscita per la poca pratica della grande massa dei nuovi elettori.

È su questo punto che conviene illuminare questi nuovi elettori;

— Infame! — gridò.

Ma subito si fermò di botto. Giorgio era solo, con in mano del denaro, e dinanzi al cassetto aperto.

Dov'era Giselda?

Giorgio di Meirano e il conte di Sant'Onofrio stettero muti, a guardarsi in viso, lanciandosi a vicenda occhiate terribili di sdegno e di collera.

Intanto, nel corridoio, udivasi il rumore di alcuni passi.

— Ah! — sciamò allora il conte, volgendosi verso l'uscio del corridoio.

— Signori. Venite! Venite; guardate!

E, riapertasi la porta, sulla soglia di essa apparvero tre signori, eleganti, giovani, tre amici del conte.

Questi, col volto ognora più agitato dall'intenso furore che gli sconvolgeva la mente, accennò colla mano la persona di Giorgio; ed essa apparve ai nuovi venuti quasi fosse un fantasma. Poichè Giorgio era pallido in viso, pallido come la morte; anzi la bianchezza della pelle, rischiarata sinistramente dai bagliori fosforescenti dei suoi occhi, e in contrasto col color bruno dell'abito, produsse sugli astanti un'impressione di sgomento e di profonda tristezza.

— Signori, — continuò il padrone di casa, — quest'uomo l'ho sorpreso con mia moglie!

— Tu menti, miserabile — gridò Giorgio.

Egli stava in piedi, sempre dinanzi

poichè nelle elezioni sono bellissime le teorie ma tutto si risolve in una cosa sola: la scelta cioè delle persone.

Le diffidenze perciò sono assai legittime; sono anzi una necessità della situazione.

Nelle ulteriori elezioni la esperienza si sarà fatta maggiore; i partiti si saranno meglio delineati; certe forze ancora incognite si saranno più o meno dimostrate; più difficile sarà perciò l'incespicare in fatali errori.

Ma ciò è di là da venire ed oggi bisogna lavorare sul presente. Nè questo presente può meglio spiegarsi che colle gravi lezioni del passato, il quale dice chiaramente chi finora sostenne e chi avversò i diritti del popolo.

Altra norma non è possibile; questo il faro che deve illuminare le menti; questo il talismano per preservarsi dalle sventure; questo lo specchio che riverbera la verità.

La banda nera

Ecco, secondo scrivono da Parigi, quello che si sa fino ad ora sui disordini di Montceau-Les-Mines, su questo tentativo di *Jacquerie!*

Da qualche tempo a Montceau-les-Mines regnava un gran timore.

Una banda di sconosciuti perturbatori andava la notte nei villaggi e faceva udire grida spaventevoli, minaccie di incendio e di morte.

Le vociferazioni dei nottambuli pare fossero queste: « Viva la rivoluzione sociale, abbasso Chagot! abbasso Jeannin! Vogliamo le loro teste! »

Costoro furono chiamati la *banda nera*.

Una notte di domenica, sono saliti alla chiesa di Notre-Dame-des-Mines, e là hanno fatto due buchi nella statua della Vergine, gli hanno riempiti di dinamite, e ci hanno appiccato il fuoco.

« L'esplosione fu grandissima, ci

al tavolino da lavoro, colla schiena rivolta al cassetto aperto.

Parlava lento con accento grave; la sua voce risuonava cupamente e in modo strano; essa metteva i brividi addosso a coloro che l'udivano.

— No, vil seduttore!

Il conte fece un motto per slanciarsi contro al rivale. Gli amici lo trattenero.

— Non sono un seduttore — continuò Giorgio, con tuono calmo, che però mal nascondeva la burrasca orribile che imperversava nel suo cuore.

— Non vidi alcuna donna qui. Sono entrato, per questa finestra, nella stanza. Volevo rubare. Ecco: ho rubato.

I biglietti di banca che teneva in mano li gettò per terra, ai piedi degli astanti.

— Sì, ho rubato!

— Che? — sciamò uno degli amici del conte, — Tu, Giorgio, saresti un ladro?

— Sì, ho rubato! — replicò il giovane con quel tuono di voce così sinistro nella sua calma.

Il conte si slanciò verso l'uscio che dà accesso alla camera della contessa. L'aprì. Cercò la moglie. Tutto era buio. Si avanzò a tentoni. Chiamò: Giselda. Nessuno rispose. Si avanzò ancora. Ad un tratto incespicò e cadde.

— Aiuto! Venite!

Subito ognuno dei presenti nell'altra stanza — meno Giorgio, — accorse sul sito da dove veniva la voce del conte.

assicura il *Journal de Saone et Loire*, ma non produsse l'effetto che se ne aspettavano i malfattori.

La Vergine ha resistito..... e ciò, secondo alcuni darà materia ai compilatori di miracoli negli annali religiosi.

Un operaio che tornava da un villaggio vicino ha veduto, nel momento in cui fu compiuto il delitto, una ventina di individui ai piedi della statua.

Egli scappò impaurito.

Nella notte dal 14 al 15, due croci furono demolite a Saint Vallier; una a Sanvignes, tutte quelle che esistevano a Saint Barani, anche la croce del cimitero. A Blanzay una croce fu messa in pezzi. La croce del Bois-Duverne, precedentemente demolita da questi bizzarri iconoclasti, è stata demolita di nuovo, appena fu ricollocata.

La *banda nera* si rivela eziandio con altre audacie: manda a domicilio lettere, che annunziano alle persone la loro condanna a morte. Ricadremo ora in qualche tribunale segreto, in qualche Santa Wehme?

Lo spavento raddoppia. Molti abitanti di Blanzay e del Montceau, il giudice di pace, i preti, il sindaco furono condannati..... Condannato il sindaco Jeannin! Condannato il signor Chagot, direttore delle miniere, il signor Mathey, ingegnere!

Tali fatti hanno molto eccitato la popolazione di Montceau-les-Mines. E ci è motivo. Furono portate attorno bandiere rosse nei villaggi e si crede di poter affermare che questi banditi fossero « stranieri, di apparenza sospetta, e armati. »

Si racconta che i rivoltosi hanno mandato all'aria la porta di una chiesa con la dinamite, che hanno saccheggiato le case; che hanno saccheggiato la scuola delle monache.

Si racconta che una notte sono andati alla porta di casa del sig. Reaunard, ricco possidente, dell'età di 85 anni. Qui i racconti sono divergenti: secondo gli uni, i malfattori gli hanno estorto del denaro; secondo altri, hanno semplicemente cercato di farsene dare.

Una cappella, minata dalla dinamite, è stata bruciata e distrutta; gli oggetti del culto, in oro e in argento, furono rubati. L'altar maggiore e i mobili furono polverizzati dalla dinamite.

È difficile scoprire i colpevoli per-

Lo si trovò disteso bocconi sul corpo di un'altra persona.

Questa era la contessa, svenuta.

Il marito, stupefatto, agitatissimo, si rialzò. Aiutato dagli amici, ei rialzò pure la moglie sempre svenuta e la distese sul letto.

Il letto non era punto in disordine. A tale vista il conte emise un sospiro. Poi, di repente cambiando pensiero si ricordò del rivale.

— Dov'è quel miserabile?

— Li, nella stanza!

Ognuno vi si recò, vi corse; ma poi, tutti si arrestarono, colpiti dallo stupore.

La stanza era deserta. Giorgio, lasciato solo, era scomparso.

X. — Preparativi per una caccia all'uomo.

Alle 7 della sera, del giorno in cui il sig. Garbuglio aveva parlato col procuratore del re, Fridolin, puntuale sempre agli appuntamenti, si trovava seduto ad una tavola, nel negozio di liquori di Mamma Berta.

Non c'era alcuno in bottega, fuorchè la padrona, seduta dietro al banco. Intanto Fridolin avea ordinato un quinto di vino, e beveva tranquillamente, guardando in istrada.

I momenti passarono presto; e un quarto d'ora era già trascorso; ma l'amico aspettato non compariva ancora.

chè furono affise minaccie di morte contro coloro che denunziassero gli autori dei disordini.

Furono sequestrate molte bandiere rosse e molti emblemi in latta, tinti in rosso.

Si ripete che i capi di questi individui sono forestieri; che l'ospitalità francese non deve diventare un abuso e esercitarsi a profitto della feccia d'Europa.

L'*Intransigeant* però rispondendo al *Temps* e ad altri giornali che accusano agitatori stranieri come sobillatori dei minatori di Montceau, scrive: « Come si può dire che erano stranieri quelli che hanno innalzato la bandiera nera nel dipartimento di Loire et-Seine? La gente di buon udito ha inteso che essi gridavano: *Vive la révolution sociale*; e queste parole mi pare, che siano della lingua francese. »

La *Marseillaise* e il *Radical* attribuiscono ai reazionari questi disordini per mettere in diffidenza i capitalisti verso la repubblica e gridano: *Gare aux blouses blanches.*

Legittimisti e bonapartisti respingono l'insinuazione.

Pare invece che il movimento sia opera dei socialisti e dei comunisti rimpatriati, organizzati da un certo Domay, ritornato in Francia dalla Svizzera dopo l'amnistia.

Questi socialisti fecero propaganda collettivista.

Ai disordini presero parte 400 operai. Nulla fu rubato, quello che poterono distrussero.

Addosso agli arrestati fu trovato lo statuto di un'associazione socialista e dei tubi con dinamite.

CORRIERE VENETO

DA BASSANO

22 agosto.

PRODROMI ELETTORALI

Non crediate che qui si dimentichi come ben presto avremo le elezioni generali; anzi ciascuno è convinto che conviene apparecchiarsi alla lotta con calma ma colla massima oculatezza tanto più che per la nuova legge elettorale molte forze sono sconosciute.

Sapete poi quanto fra noi i clericali siano potenti e come spesso siano

A un certo punto la porta si aprì, e un vecchietto entrò: Era costui una persona dai capelli bianchi, vestita quasi tutto a bruno, con un soprabito lungo, lungo e in testa un gran cappellone di paglia. Portava gli occhiali, di quelli a foggia antica. Il suo aspetto, un po' curioso, era simpatico però. Rassomigliava a certi medici di campagna; anzi lo si sarebbe detto un medico di una condotta, dell'alta Lombardia.

Entrando, salutò la padrona; e poi, con gesto cortese, parve chiedere a Fridolin il permesso di poter sedersi accanto a lui.

— Si accomodi pure.

Il vecchietto ringraziò.

— Oh! — sciamò egli, — sono stanco, stanchissimo. Ho camminato tutt'oggi. Vengo da Corte Olona, e alla mia età non ci ho più i muscoli che voi avete tuttora, giovinotto.

Fridolin, al quale s'indirizzava il nuovo capitato, sorrise e fece un cenno col capo, come per dar ragione al suo interlocutore.

— Padrona, sentite. Vorrei bere un bicchierino di qualcosa di buono, che mi ridasse un po' di vigore.

La padrona, dal suo banco, innanzi al quale era seduta, rispose propendendo alcuni liquori.

— No, no. I liquori fanno male. Non li voglio. Avete del vino?

— Sicuro, rispose.

(Continua.)

andati a braccetto coi moderati. In tale ambiente il partito progressista trovavasi a disagio, e gli fa d'uopo non dimenticare alcuna delle forze di cui dispone.

Edotti del passato si mira perciò all'avvenire col proposito di andare d'accordo e di subordinare agli uomini i principii. Naturalmente si è parlato anche di nomi, ma nulla si è concretato.

Siamo perciò alle prime avvisaglie, se pure si possono chiamare tali gli scambi di idee fra amici.

Di una cosa però si riconobbe il bisogno: di stare cauti contro i galoppini dei moderati da qualunque parte e sotto qualunque pretesto vengano tra noi. G. è li conosciamo per le precedenti elezioni e ben sappiamo a chi devesi la riuscita ultima dell'Agostinelli contro del Favero. Non ne abbiamo fra noi abbastanza mestatori senza che ce ne vengano dal di fuori?

E dico questo per porre sull'avviso contro un magistrato di un tribunale a voi noto. Esso farebbe assai meglio a tendere al proprio ufficio, anziché farsi il galoppino elettorale. Che se le altre volte le cose gli passarono lisce, non sarà lo stesso questa volta; la nuova legge elettorale su certe delicate questioni è troppo severa perché un magistrato dia il triste esempio di violarla. Stia sicuro che questa volta non la violerà impunemente. Noi vigiliamo!

DA ESTE

21 agosto.

ELEZIONI GENERALI

Nel mentre qua e là nell'Italia nostra i partiti politici dall'ultra radicale al conservatore attendono tutti a prepararsi il terreno per le imminenti elezioni generali, io dico, essere ora tempo che anche i democratici e i veri progressisti del nostro collegio, stretti in un comune programma, si adoperino con ogni loro possa ad organizzare il partito, acciò renderlo agguerrito nella lotta contro i strapotenti mezzi di cui qui dispone l'opposizione moderata conservatrice.

Ricordiamoci che il tempo passa e che ci resta molto e molto a fare; la nostra sfera d'azione non si estende più soltanto ad Este e Monselice, ma per la nuova legge dello scrutinio di lista anche ai Distretti di Piove, Conselve e Montagnana.

Egli è perciò che occorre allargare la nostra cerchia di relazioni personali, in guisa che come è cresciuto il numero degli elettori, cresca del pari il numero di quelli che infiltrano in essi i veri liberali principii.

Fa d'uopo che i vari elementi democratici e progressisti rafforzino i loro nodi di solidarietà, il che si deve fare nel lavoro comune di preparazione.

Egli è certo, che il partito moderato scenderà compatto e agguerrito nella lotta; all'opera adunque, se non vogliamo ancora il trionfo di certi uomini che aversano tutte le riforme, che ispirate a sentimenti schiettamente liberali, tendano a sollevare moralmente e materialmente il popolo.

Cividale. — Sabato scorso il R. di sindaco di Cividale firmò presso la Deputazione provinciale il contratto relativo al sussidio stabilito da quel Comune per congiungersi a Udine a mezzo di una ferrovia.

Gemona. — Si fanno grandi elogi dello stabilimento Strolli che dà lavoro a duecentosessanta operai, ed ha centoventi telai per tessuti a vari colori. C'è anche un atelier per la riparazione delle macchine. Onore allo Strolli.

Altra industria del paese è il molino di certo Baldissera che lavora assai anche pel di fuori.

Sacile. — Va coprendosi di numerose firme una lista di sottoscrizioni per porre in municipio due lapidi alla memoria di Giuseppe Garibaldi e di Vittorio Emanuele.

Udine. — Il sig. Emilio Wepfer invitò il Sindaco di Udine a vedere l'illuminazione elettrica introdotta nel suo grandioso cotonificio, che funziona egregiamente.

Venezia. — Telegrafano all'Adriatico:

Ai primi del prossimo settembre la regina e il principe di Napoli faranno ritorno a Venezia per incontrare il principe e la principessa di Germania. Da Venezia i principi tedeschi ripartiranno per Berlino.

Si dice probabile che, in questa occasione, anche il re ritornerà a Venezia, per trattenervisi alcuni giorni.

CRONACA

Sui pozzi del Conci. — Siccome l'*Euganeo* ha pubblicato la lettera diretti dal cav. Conci in risposta ad alcune osservazioni dello stesso giornale su quanto il *Bacchiglione* ebbe a scrivere sugli ostacoli al Conci medesimo frapposti dal municipio, così siamo lieti di pubblicarla anche noi.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore dell'*Euganeo*.

Ho letto un lungo articolo nel numero d'oggi del pregiato di lei giornale, che si riferisce ad un mio opuscolo *Storia d'un primo pozzo*; mi conceda breve risposta.

Sull'opportunità di scrivere o meno la storia d'un pozzo, è questione di pareri, ed ognuno è padrone di scrivere quanto vuole, rilevandone anche i pettegolezzi d'una città italiana, che ospita un italiano, precisamente come fanno sempre i cronisti di giornali; e nel farlo io non verrei meno serio nei fatti di quello che lo sono molti altri nelle parole.

L'egregio scrittore dell'articolo mi rimprovera d'aver tirato in campo parole e commenti non destinati alla pubblicità, poi più innanzi m'invita a declinare nomi di persone; dunque è lui che vuole la pubblicità completa?

Io posso citare fatti e nominare le persone cui torna ad onore il praticarli, e posso citar fatti e non pronunciare nomi di coloro i quali li praticarli è cosa biasimabile. Ma non dubiti che a suo tempo, e quando a me parrà opportuno, dirò nomi ed aggiungerò altri fatti. Le pare ch'io sia tale da lasciar le cose a mezzo?

Circa agli appunti sui miei attacchi agli affaristi è divenuto per me come quasi un apostolato, e non mi lascio sfuggir occasione alcuna di combatterli.

Lo scrittore mi rimprovera tante altre cose, e mi dipinge come io mi atteggia a disconoscere ecc. e ad indispensabile per Padova.

Anche qui è questione di apprezzamenti. C'è invece chi mi rimprovera di essere stato troppo paziente, e soverchiamente modesto. Come si deve fare ad accontentare tutti?

Io ho la coscienza di esser né troppo modesto, né troppo presuntuoso, so solo di darmi corpo ed anima per riuscire ad un nobile scopo in compagnia di egregi e generosi cittadini, e quanto io sia disinteressato in questa faccenda, basti si sappia che io offesi fin da principio al Municipio, e studi, ed opera mia gratuitamente, ed invece di accettarli, ripeto, mi si osteggiò con sordide manovre, e mi si osteggiò ancora.

Ma non è per me che mi lagno, ma è per quella classe, a cui intendo di esser giovevole malgrado la furberia e gli intrighi degli uomini seri e gravi di cui lo scrittore dell'articolo sembra farsi interprete e paladino.

Come è sensibile quel bravo uomo! Si unisca invece a quelli che la pensano come me a dir sempre la verità senza reticenze e fini preconcetti, e vedrà che non solo Padova ha bisogno di questo vantaggio, ma tutto il paese nostro.

Mi creda, egregio direttore, devotissimo
Padova, 21 agosto 1882.

B. Conci.

E qui due sole parole per conto nostro.

Creda l'*Euganeo* che non ci ha punto convertito sul punto che la nota

municipale di concessione al Conci per lo scavo dei pozzi all'idroforo sia stata all'altezza della situazione. Le cautele vanno benissimo, ma la forma ci pare rude assai.

Non entreremo poi a discutere delle speciali questioni sul modo che il Conci crede conveniente di tenere per far valere le proprie ragioni; sono cose che riguardano il Conci. A noi, siccome egli stampò alcune accuse, spettava solo di rilevarle.

E con ciò crediamo anche per parte nostra chiuso l'incidente, facendo voti coll'*Euganeo* perché anche la questione dell'acqua potabile abbia un termine a vantaggio della città. Facilitiamo perciò in questo senso tutti gli esperimenti *usque ad finem*.

L'associazione democratica universitaria ed Arnaldo. — Scrivesi alla *Patria del Friuli* da Sacile:

« Il dott. G. B. Cavarzerani, delegato a rappresentare l'Associazione democratica universitaria di Padova, per indisposizione non poté abbandonare il paese, e sostituì nella rappresentanza il prof. Massimiliano Calegari, il quale, recatosi a Brescia, portò anche un indirizzo d'onore al Ministro Zanardelli per incarico della prefata associazione. »

Benevolenza. — La signora fu Baronessa Amalia de Auszer dispose a favore di questo Istituto Educativo femminile di S. Croce, la proprietà di un capitale di lire 12 mila devolvendone l'usufrutto dello stesso, vita durante, alla di essa domestica Giovanna Stefani, ritenute le tasse di successione a carico dell'eredità.

L'Onorevole Deputazione Provinciale poi in seduta del 18 andante approvò il Conchiuso 5 pari mese col quale il Consiglio amministrativo dell'Istituto accettava il legato legato.

Per tale azione di esemplare beneficenza, il Consiglio Amministrativo interprete anche dei sentimenti della beneficata Comunità, rende doveroso tributo d'imperitura riconoscenza alla memoria della benemerita testatrice.

Istituto dei ciechi. — Presso il nostro Istituto dei ciechi avrà luogo un'esperimento musicale nel giorno di sabato (26) a mezzogiorno.

« L'Arena. » — Il nuovo regolamento è entrato in piena attività.

L'orario per l'ingresso è fissato dalle 9 ant. alle 4 pom.

Per entrarvi le persone adulte dovranno pagare una lira; i fanciulli pagheranno 20 centesimi.

Però nei giorni festivi l'orario sarà dalle 9 ant. alle 2 pom. e la tassa sarà indistintamente cent. 20.

L'ingresso sarà gratuito il 25 marzo, il 13 giugno, la prima domenica di giugno, e il 20 settembre.

Facciamo voti che molti siano i visitatori, il che ai cittadini viene reso più facile dal fatto che a custode, per le eccellenti disposizioni della Giunta e del Sindaco, fu nominata una persona come il Riccardo Marin che pel provato patriottismo, per la modestia e squisitezza dei modi incontrerò tutte le simpatie.

Premiazioni. — Domenica prossima a mezzogiorno nella Sala della Regione avrà luogo la festa scolastica della premiazione agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari del nostro comune, e agli alunni delle scuole di disegno, intaglio e modellazione.

5, 16, 50, 61, 90. — Che bella cinquina, la quale vinta al gioco del regio Lotto può recare a tanti una immensa fortuna! Che bella cinquina la quale fu escogitata la scorsa settimana in occasione della morte del vescovo Manfredini, il quale alle 5 ore antim. del giorno 16 agosto è morto (50) dopo tanti anni che era vescovo (61) della nostra città, soltanto undici giorni prima che compisse i 90 anni! Che bella cinquina la quale fece entrare in Padova tanti denari nelle casse dello stato nei vari banchi del lotto!

C'erano moltissimi però che spe-

ravano vincere questa cinquina o almeno sovr'esso qualche tornio; chi nol sperava? e perché si giuoca se non colla intenzione di vincere?

Questo considerava una incognita persona che passando l'altra sera per Piazzetta Pedrocchi là sovra la porta del banco del lotto, nel sito dove vi sono i circoli neri in cui si scrivono i numeri, preso il gesso, vi scrisse abilmente i cinque preaccennati numeri.

Passò più tardi anche un ragazzo; alzò gli occhi: e, oh! meraviglia, lesse: 5, 16, 50, 61, 90. Erano i numeri giuocati da suo padre, e corse alla sua abitazione in Via Rogati ad annunziarglielo. Il padre fu per impazzire dalla gioia; narrò tosto il fausto evento a un vicino che aveva giocato gli stessi numeri; e così via via! — Fu in quella strada un vero pandemonio di gioia!

E qualcuno corse in piazza.

Ma qui le gioie finirono.

I cinque numeri erano stati cancellati; non vi stava più scritto 5, 16, 50, 61, 90, ma bensì 42, 55, 6, 73, 76.

I numeri estratti realmente a Venezia erano stati sostituiti a quelli scritti da un capo ameno.

Oh! che burletta.

Scuola Polacco. — Dietro gentile invito siamo intervenuti al saggio annuale nella scuola diretta dalla signora Rosina Polacco.

La sala era piena di belle ed eleganti signore, con una corona di uomini, tutti riuniti in quel locale per godere la grandissima soddisfazione di assistere ai progressi stati fatti da quelle piccole creature durante l'anno. Una trentina crescente di bimbi d'ambo i sessi tutti vestiti elegantemente, con un fare disinvolto e sicuri del fatto loro, si presentarono sorridenti al pubblico.

Si incominciò con un coro *La preghiera* bello e bene eseguito; quindi seguirono le prove di francese, italiano, aritmetica, storia sacra ed altro, il tutto imparato molto bene da quelle vispe creature in conformità all'età ed alle classi alle quali appartengono, e le prove furono date con una sicurezza tale da rendere palese che in quell'istituto l'istruzione viene impartita con coscienza e rara perizia. E tutto ciò si deve a merito della brava direttrice, nonché a quello delle signore Corina e Virginia Pase.

Furono eseguiti con egual successo del primo altri due cori *Le api* ed *Il canto dei fanciulli* per l'esito dei quali dobbiamo encomiare la valente maestra G. Pase-Terni.

La poesia ed il ballo ebbero pure la loro parte. La bella bambina Ines Levi recitò con molto sentimento una poesia in morte di Garibaldi che fece brillare qualche lagrimetta sui vezzi occhi delle mamme che poco prima erano tanto sorridenti.

Si finì il saggio con una quadriglia eseguita inappuntabilmente da sedici coppie.

Il pubblico applaudì di sovente, l'eguale facemmo anche noi perché potemmo apprezzare il vero merito delle gentili educatrici.

Decesso. — Ieri mattina (23) è morto dopo lunghissima malattia il dott. Giuseppe Lazzaretti professore ordinario di medicina legale e polizia medica in questa Università.

Parlare di lui sarebbe superfluo inquantochè troppo celebre è il suo nome, poichè nella medicina legale egli costituiva una vera autorità, davanti a cui ognuno si inchinava.

Le scienze avranno perciò a rimpiangere un uomo che ne era una vera illustrazione, e sotto questo riguardo esse fanno una perdita gravissima.

Così le file dei valenti professori vanno nella nostra Università sempre più diradandosi.

Giochi proibiti. — Fuori di Porta Codalunga certo G. S. in mezzo alla strada aveva piantato gioco, con

cui cavare denari di tasca ai poveri ragazzi.

Per chi volesse conoscere i nomi di questi giochi, dessi chiamarsi tornello e torrone.

Ma sopravvennero i carabinieri e arrestarono il tenentario di quel gioco.

Sacco nero della provincia. — Tutte cose di piccola entità.

a) Risse. — In Piove di Sacco certo M. V. venuto a rissa con certo D. G. gli dava giù per la testa parecchi colpi di bastone producendogli parecchie ferite per la cui guarigione ci vorranno quindici giorni.

In Cittadella identiche bastonate e ferite a certo B. P. a merito di S. A. ed E. F. Per la guarigione del ferite ci vorranno cinque giorni.

b) Furterelli. Il primo avvenne in Carmignano sul Brenta; trattasi di farina, e stivali per lire 15.

Il secondo di poca erba per poche lire in un campo aperto presso Cittadella.

Diario di P. S. — Oggi il diario registra due contravvenzioni.

La prima fu dichiarata ad uno dei soliti contravventori all'ammonizione.

La seconda ad un esercente caffè il quale vendeva nel suo esercizio anche vino senza averne la prescritta licenza.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 40° fanteria stassera 24 agosto in piazza Unità d'Italia dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pomeridiane:

1. Marcia — *Giovanni Boccaccio* — Carlini.
2. Pot-pourri — *Giocoliera* — Giorza.
3. Mazurka — *Un fiorellino nascosto* — Ziehrer.
4. Pot-pourri — *Madame Angot* — Lecocq.
5. Valtz — *Wiener Bliit* — Strauss.
6. Sinfonia — *La Semiramide* — Rossini.
7. Polka — *Le fresche acque* — Donzelli.

Una al di. — Il colmo di una orchestra.

Il colmo d'una orchestra sarebbe quando fosse composta da una viola mammola; da un corno di buffalo; da due pifferi di montagna; da un flauto (*) carico di merluzzo; da una tromba d'acqua; da un fagotto di biancheria da lavare; da due tromboni di briganti; da due timpani di botte; da una lira sterlina; da un organo del ministero Depretis; da un triangolo isoscele; da un tamburo di un piroscalo a ruote; da due piatti di maccheroni; da un piano terreno e dalla gran-cassa della Banda Nazionale!

— Il colmo di questo colmo sarebbe quando questi strumenti venissero suonati da una banda..... di malfattori!

Bollettino dello Stato Civile del 21

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 3.

Morti. — Palamidese Matilde di Amabile di mesi 2 e 1/2 — Lorenzoni Natale di Francesco di anni 1 mesi 8

— Veronese Giuseppe fu Antonio di anni 67 barbiere coniugato — Carrari Silvio di Giovanni di giorni 14 — Dido Achille di Stefano di anni 8 mesi 10 — Brustolin Felice fu Sante d'anni 73 regio pensionato vedovo — Trevisan Teresa fu Giacomo d'anni 28 industriale nubile — Canova Marco Antonio fu Angelo d'anni 68 erbivendolo vedovo — Bonda Luigi fu Michele d'anni 52 cochiere coniugato — Callegari Sante fu Nicolò d'anni 72 domestico celibe. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — *Otello* — Ore 8 1/2.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE DI PADOVA

Udienza del 23

Gilli era un toscano venuto a Padova assieme ad altri due compagni per smerciare viglietti falsi da lire 5. Ne smerciò in parecchi siti. Ma scoperto venne arrestato.

Egli protestava averli ricevuti in Bologna in cambio di un orologio da lui venduto.

Il Gill doveva perciò rispondere del reato di spedizione di viglietti falsi. La difesa fu abilmente sostenuta

dall'avv. Giuseppe Viterbi; sedeva al banco dell'accusa il cav. Galletti. In seguito a verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò il Gilli a tre anni di carcere. I giurati avevano ammesso non soltanto che il Gilli fosse stato tratto in inganno nel ricevere i viglietti, ma, dietro l'insistenza del difensore, gli concessero anche le attenuanti.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi

Cosa curiosissima! Il pubblico, malgrado le attrattive del programma giapponese, non accorse troppo numeroso, ieri sera, allo spettacolo. Eppure i giuochi, come sempre, furono stupendamente eseguiti e riscosero numerosi applausi.

Ed ora diamo l'addio ai celebri figli di Tokio.

Sta sera avremo una gran bella produzione, l'*Otello* di Shakespeare. Il bravo e valente artista, Nap. Borelli, sosterrà la parte del protagonista; e siccome siamo certi che l'attore sappia interpretare egregiamente il carattere di *Otello*, e in modo tale da meritarsi nuovamente i più meriti e sinceri elogi, così non faremo cosa discara ai nostri lettori, invitandoli tutti per sta sera, a venire al Garibaldi, onde si applaudisca come se lo merita il simpatico e bravo Borelli.

Fra giorni, avremo un'altra novità: *Medea* coll'interprete la valente artista E. Zucchini Majone. Ne riparleremo.

UN PO' DI TUTTO

Il matrimonio al Mississippi. — I duemila discendenti degli *chactas*, che tranquillamente vivono nello Stato del Mississippi, sulle terre un tempo abitate dai loro avi, hanno conservato intatte molte tradizioni di quei loro antenati.

Il *Natchez democrat* dà curiosi dettagli circa gli usi che si osservano per celebrare un matrimonio o per corteggiare una fanciulla.

Quando un giovane *chactas* trova la giovanetta dei suoi sogni dorati, quella che ha per lui l'indefinita poesia che provoca l'amore, egli cerca l'occasione di rivederla a solo.

Deve allora avvicinarsi di qualche passo alla sua adorata e gettarle un sassolino ai suoi piedi.

Egli può ripetere per tre o quattro volte questa prova per attirarsi l'attenzione della sua fiamma, che, se ciò le riesce gradito, glielo manifesta con un gesto, altrimenti con lo sguardo irritato ed un energico *ekwah* lo avverte che perde inutilmente il suo tempo e la sua fatica.

Quando un matrimonio è stabilito, i fidanzati stessi prescrivono il luogo ed il giorno della cerimonia.

I parenti e gli amici dei due futuri si trovano in due campi dirimpetto l'uno all'altro e separati da un terreno che è il luogo destinato alla celebrazione del matrimonio.

I fratelli del fidanzato si impadroniscono di lui e lo coricano sopra una coperta stesa per terra.

Le sorelle della fidanzata, facendole lo stesso, la pongono a fianco del suo futuro.

Per dar luogo ad emozione, la sposa fugge, la si insegue sempre con successo e la si riconduce al suo futuro.

Allora i parenti si radunano attorno agli sposi e depongono ai loro piedi una quantità di doni allegorici che si riferiscono ai doveri ed agli obblighi che contraggono i due congiunti.

Quando la presentazione dei doni è compiuta, i fidanzati sono dichiarati marito e moglie, e, come presso i popoli civili, la cerimonia si finisce in una festa di cui l'epilogo è invariabilmente lo stesso da lungo tempo.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Contrariamente alle voci sparse dai giornali i bilanci di prima previsione non verranno presentati dal ministro delle finanze prima del 15 del prossimo settembre. Però è fin d'ora confermato che i risultati dei bilanci sono buoni.

Licenziati d'onore

La Giunta esaminatrice per la gara che si terrà a Roma fra i licenziati d'onore è composta di Mamiani presidente, Carducci, Guerzoni, Zumbini, Zoncada, D'Ancona, Giovagnoli, De Amicis, Barrili, Del Lungo, Mariotti e Mestica.

Promozioni militari

Assicurarsi che prima delle grandi manovre si faranno numerose promozioni di luogotenenti di fanteria a capitani. Circa 200 ufficiali della milizia mobile verranno passati nella riserva.

Alle finanze

E' imminente un movimento nell'alto personale del Ministero delle finanze.

Calvi, direttore alle contribuzioni dirette passa al Consiglio di Stato, e sarà surrogato dal Giolitti.

E' certo che nel Bilancio definitivo dell'anno 1883 si presenterà apposita legge modificante le pensioni agli ufficiali di P. S.

Notizie estere

Si annunziano aggressioni presso Vienna (Austria).

A Budapest fu celebrata con grande solennità la festa nazionale. Vi intervennero 100,000 forestieri.

Al Madagascar

Il console di Madagascar che si trova a Marsiglia ricevette un dispaccio che la regina invia una missione a Parigi per regolare i rapporti tra il suo governo e la Francia.

Che costi si eviti l'occupazione dell'isola per parte dei francesi come tutto accennava?

L'indennità di guerra alla Russia

Il *Messaggiere Ufficiale* di Pietroburgo pubblica il testo della convenzione stipulata colla Turchia il 14 maggio u. s. relativa al pagamento dell'indennità di guerra. Questa ammonta a franchi 802,500,000.

Loris Melikoff

Da Pietroburgo si afferma come probabile il ritorno di Loris Melikoff al governo. Dicesi che lo czar, dopo l'incoronazione si recherà all'estero lasciando a Loris Melikoff pieni poteri per attuare quei momenti che giudicherà necessari. — E' smentito che le corti estere abbiano declinato l'invito all'incoronazione, per non esporre la vita dei partecipanti. Il giorno dell'incoronazione è tenuto segreto.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.) Roma 22.

Chiacchiere sull'Egitto — Di Baccelli — **Le Opere Pie** — **Cronaca locale** — **Consiglio di Stato**.

— E la questione Egiziana? — **Cedant arma togae**.

Le sentenze sfruttate a tempo incrinano i chiacchierini; il mio interlocutore, che aveva tutta la buona voglia di parlarmi di quel povero Egitto, non fiato neppure, ed io potei tranquillamente leggiucchiare. Ed ho letto un articolo caldo, caldo sull'Egitto. Il patriottismo vi traboccava, e le violenze inglesi vi erano tratteggiate con tocchi recisi; peccato però che si avesse di mira la politica del Mancini. L'articolo concludeva col dire: che la famosa proposta sarebbe stato meglio non farla, visto l'esito che ha sortito. Qui mi verrebbe un'altra citazione latina che lascio nel calamaio, preferendo alla sapienza antica il sentimentalismo moderno. Infatti la Francia, rimasta anche lei nel sacco, si rallegra dell'insuccesso della diplomazia delle quattro potenze imbeccate da Bismark. Essere nel guaio e rallegrarsi degli altrui malanni è un sentimento tutto moderno.

Queste su per giù sono le chiacchiere di ieri e d'oggi, con le quali si prendono i granchi che si acciappavano facendo della strategia.

Rincasiamo.

Le solite storielle sul ministro della pubblica istruzione. Si è preteso dimostrare che il Baccelli ha

largito due sussidi rilevanti alle suore di S. Vito Romano, e ad una società reazionaria. I due fatti stanno assieme come il diavolo e l'acqua santa, ma si prestano gentilmente alle amene declamazioni sullo sperpero dei fondi.

I sussidi esistono, ma invece che al Convitto delle suore furono dati al Municipio di S. Vito Romano come per lo passato, e ad una società operaia di Napoli — punto reazionaria — ma promotrice di scuole popolari, che diedero i più lusinghieri risultati.

La verità che dovrebbe essere nuda come... Venere è sovente ravvolta in cianfrusaglie.

La Commissione per le Opere Pie ha portato le sue tende a Milano. Tutto viaggia, e doveva venire il turno delle commissioni. In questo riordinamento delle Opere Pie ci deve essere di mezzo anche Padova per una petizione.

Però grande è la negligenza dei municipi nel rispondere ai quesiti loro diretti. Il Depretis ha ingiunto ai prefetti di inviare o sollecitare l'invio delle notizie richieste dalla commissione, e si spera in breve di raccogliere i dati necessari.

Eccovi un po' di cronaca.

Con vivo piacere vi annuncio che è falsa, falsissima la notizia che qui si siano verificati alcuni casi di cholera, e neppure cholera. Un manifesto del sindaco dà le notizie più rassicuranti. Le condizioni igieniche non sono mai state come adesso tanto soddisfacenti.

Tutta Italia ha un pezzettino di cuore a Roma, e questa notizia toglierà molti da una penosa preoccupazione.

Da qualche sera, dopo la musica a piazza Colonna od a Navona, una ventina di monellacci si prendono il gusto di dare la baia a qualche poeta caduto dalle nuvole, a qualche tuba ardita, ad un nonnulla qualunque. La folla dei curiosi fa capannello bramosa della dimostrazione cocchiellerina. Allora un drappello di questurini sbucca da un viottolo; lo scappa scappa, il vociere crescono il bruscio; gli squilli di tromba e la intimazione di sciogliersi fanno sorridere gli spettatori.

Per chiudere.

I consiglieri di Stato fioccano in barba al caldo. Al nome del Galletti si aggiunge quello del Giolitti. A presidente sarebbe nominato il senatore Chiesi, anziché il senatore Tabarini.

Tabarini!... Con questo caldo?... Era di... stagione lasciarlo nell'armadio.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Uscirà in Roma il primo numero del nuovo giornale *La Corrispondenza Politica di Romania*, fondata e diretta dal signor Mitileneu, per fornire alla stampa italiana esatte notizie intorno alla Romania.

Imposta fondiaria

Venne distribuita la relazione della commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria. Il disegno della commissione reca parecchi emendamenti a quello presentato dal ministero.

Movimento elettorale

Leggiamo nella *Riforma*: Nelle riunioni tenute a Napoli da molti deputati meridionali di sinistra, fu esclusa la possibilità d'un accordo qualsiasi nelle prossime elezioni generali con gruppi o personalità estranee alla sinistra parlamentare.

È possibile che alle prossime riunioni che si terranno a Napoli nel mese di settembre, intervengano anche deputati della Sicilia e della Sardegna.

Notizie estere

Lesseps, invitato dal governo a venire a Parigi, ripartì per la Francia.

Cose di Russia

Si crede prossima l'incoronazione dello czar quantunque nulla si possa dire intorno alla data precisa.

Tolstoy ministro dell'interno in quest'occasione sarebbe creato principe.

Il governo francese e Garibaldi

Il governo rifiutò di sanzionare la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi che cangiava il nome della via Bonaparte in quello di via Garibaldi.

Cose d'Egitto

Rimettiamo ai soliti dispacci dell'*Agenzia Stefani* per le notizie, ponendo in guardia contro coloro che credono alla disfatta degli inglesi.

Questi hanno mirabilmente fatto la loro diversione, e dal canale convergono ormai per un colpo decisivo sul Cairo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Gli inglesi occuparono Kantara; numerosi morti arabi furono trovati a Nefiche.

L'arresto di Mahmoud efendi è confermato.

L'ammiraglio Sullivan rimpiazza nel comando delle forze navali Hoskins.

PORTO SAID, 22. — Gli inglesi tagliarono il filo telegrafico dal Cairo a Costantinopoli.

ALESSANDRIA, 22. — Nuovi rinforzi arrivano giornalmente.

Combattimenti d'artiglieria continuano a Ramlah.

ALESSANDRIA, 22. — Un nuovo decreto del Kedive ordina alle autorità egiziane di obbedire a Wolseley, che è detto essere venuto a ristabilire l'ordine e la tranquillità.

È inessato che Araby paschi ritiri le truppe; egli continua a fortificare le posizioni.

TRIPOLI, 22. — Le tribù Ouled e Soliman, che attualmente trovansi a Bengaz, si preparano ad aiutare Araby.

ALESSANDRIA, 23. — La nuova polizia dalmata è arrivata.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Ismailia: Avenne una scaramuccia presso Serapeo fra highlanders ed egiziani, che si ritirarono verso il nord, perdendo cento uomini e quattro cannoni. Le perdite inglesi sono sette uomini.

MILANO, 23. — Robillant è partito per Torino onde visitare il Re.

ROMA, 23. — Stamane furono messi in appalto i lavori della succursale della ferrovia del Giovi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Dietro rimostranze di Dufferin, la Porta accordò l'esportazione dei muli per l'Egitto.

ALESSANDRIA, 23. — Il Delta fra Mansurah e Damietta fu inondato.

Si stabilisce a Tanta un importante centro di resistenza.

Si costruiscono trincee a Mattarich, Calub ed Heliopolis per difendere il Cairo.

La popolazione indigena dell'istmo emigra.

Il canale di Ismailia è sbarrato presso Tel-el kebir.

La cannoniera austriaca *Nautilus*, passando dinanzi ad Aboukir il 21 corrente, vedendo sventolare la bandiera bianca, credette che l'occupazione inglese fosse effettuata, sbarcò dodici uomini ed un ufficiale che vennero fatti prigionieri.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Birraria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro. 2803

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

Da vendere

a buon prezzo una carrozza in buonissimo stato da ridurre tanto per una come per sei persone.

Rivolgersi in borgo San Giovanni casa Zuccolo N. 2042. 2815

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole della ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1.30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

LA NUOVA VITTORIA

DELLA

CROMOTRICOSINA

A BOLOGNA

In tutti i giornali di Bologna leggesi la seguente dichiarazione:

In omaggio alla verità, debbo tributare le meritate lodi all'illustre Dott. Giacomo Peirano di Genova, inventore della *Cromotricosina*, in virtù della quale, dopo 16 mesi di cura ho potuto riavere la mia capigliatura da molti anni perduta, nonostante avessi già adoperati invano sempre, diversi specifici nazionali ed esteri decantati contro la calvizie.

Di questo fatto meraviglioso e quasi incredibile per l'estesissima mia Calvizie d'un tempo, possono essere testimoni tutti i miei Superiori e Camerata fra i quali nominò Signori Bonino Michele sergente furiere, Cipriano Innocenzo sergente, Artifone Giuseppe sergente, che presenziarono spesso le mie unzioni, deridenti dapprima la mia fede costante nel rimedio, ora convertiti, persuasi, pronti a testimoniare la meravigliosa efficacia della *Cromotricosina*.

PONI VINCENZO

Sergente furiere nel 3° R. A.

Oltre il fatto curioso del furiere Poni, perchè la Calvizie non si vince d'ordinario che in 3 e 4 anni, come si può rilevare dalle 20 e più fotografie di prima e dopo la cura, visibili presso lo Stabilimento Fotografico SCIUTTO in Genova, di individui notissimi, devesi aggiungere che lo stesso si può verificare dall'inventore della *Cromotricosina*, dopo 4 anni dalla sua scoperta, e in cento altri che la stampa ha già segnalato al pubblico, e della più facile verifica nella stessa città di Genova.

NB. — La *Cromotricosina* serve inoltre a restituire inabilmente il primitivo colore a qualunque capigliatura senza danneggiare la salute essendo preparata senza la solita pietra infernale, base di tutte le altre tinte.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizie 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano 2657

D'Affittare

Pel 7 Ottobre prossimo venturo in via Gigantessa e Borromea un appartamento al 1° piano con stalla ed adiacenze, locali terreni, grande granaio, tanto uniti che separati.

Rivolgersi in via Forzatè N. 1455 studio Poggiana. 2814

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Società Anonima Italiana

AUSILIARE

STRADE FERRATE, TRAMWAYS E LAVORI PUBBLICI

SEDE IN MILANO

Via Monte Napoleone, 36

OFFICINA IN TORINO

Alla Barriera di Lanzo

MATERIALE FERROVIARIO E DA TRAMVIE

E COSTRUZIONI MECCANICHE

PONTI-TETTOJE-BALAUSTRATE-VERANDE

COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

Indirizzare la Corrispondenza all'Amministratore Delegato alla Sede di Milano 2811

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiane Lire 3.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi

Zanini Benigno, Milano



in ogni città d'Italia con Esportazione

Deposito e Vendita

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano** fu G. (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi su **Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del fu prof. **Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano** (**Giovanni**) ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. **Girolamo**.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50